
Handelsblatt

15.09. 2025

Elezioni comunali

Le lezioni più importanti dalle elezioni in Renania Settentrionale-Vestfalia

La CDU rimane la forza politica più forte, la SPD incassa l'ennesima sconfitta e l'AfD trionfa: l'analisi delle elezioni comunali in Renania Settentrionale-Vestfalia.



Di [D. Delhaes](#), [J. Fokuhl](#), [M. Greive](#), [J. Hildebrand](#), [S. Kersting](#), [M. Koch](#), [D. Neurerer](#), [J. Olk](#)

Sollievo per la CDU, volti imbarazzati per la SPD: le elezioni comunali in Renania Settentrionale-Vestfalia non provocano uno sconvolgimento del potere a livello federale, ma modificano i rapporti di forza nella coalizione nero-rossa. Il cancelliere federale Friedrich Merz (CDU) punta a un “autunno di riforme” per rimettere in moto l'economia. L'SPD seguirà l'esempio o cercherà lo scontro con il partner di coalizione nero? E quale strategia adotteranno i membri della coalizione contro l'AfD?

Il partito di estrema destra guadagna terreno in Renania Settentrionale-Vestfalia, anche se rimane nettamente al di sotto del livello che raggiunge attualmente nei sondaggi a livello nazionale. Le lezioni e le conclusioni più importanti delle elezioni comunali.

CDU: obiettivi elettorali raggiunti

Prima delle elezioni, la CDU della Renania Settentrionale-Vestfalia si è mostrata sicura di sé: contrariamente all'esperienza delle passate elezioni comunali, voleva ottenere risultati migliori rispetto a quelli attuali della CDU federale nei sondaggi. Recentemente, il partito regionale è riuscito a superare il partito federale sia nelle elezioni europee che nelle elezioni federali del 2024. E in effetti ci è riuscito, e in modo significativo.

Attualmente la CDU e la CSU a livello federale si attestano solo intorno al 27%. “Un risultato inferiore sarebbe difficile”, si diceva prima delle elezioni nella sede centrale della CDU a Düsseldorf. Un risultato superiore al 30%, invece, sarebbe stato “ottimo”. Nel 2020 il partito aveva ottenuto circa il 34% dei voti, il che già allora significava un calo del 3,2%. Questa volta tutti nella CDU erano consapevoli che i tempi erano cambiati rispetto a cinque anni fa. Allora, durante la prima estate del coronavirus, c'era grande speranza che la crisi sarebbe finita con le prime vaccinazioni in autunno. Inoltre, l'economia funzionava ancora. Dopo tre anni consecutivi di recessione, fallimenti e difficili cambiamenti strutturali, la situazione è diversa. Il partito sperava quindi che ci sarebbe stato solo “un leggero calo”. Il risultato è stato addirittura migliore: con il 34,2%, la CDU ha ottenuto un risultato simile a quello del 2020. All'interno del partito, questo risultato è stato interpretato come una conferma della politica del nuovo ministro presidente della CDU Hendrik Wüst. Originario della regione di Münster, Wüst ha assunto la carica nel 2021 succedendo ad Armin Laschet e da allora si è presentato come un leader conciliante e moderato. Il segretario generale Paul Ziemiak ha espresso la sua soddisfazione: “Siamo l'unico partito popolare”, ha affermato. Un altro obiettivo elettorale era quello di impedire all'AfD di occupare posizioni di rilievo, come quelle di sindaco o amministratore distrettuale. Se ciò avverrà, lo si vedrà in parte solo al ballottaggio. Nel 2020 il partito non aveva ancora avuto alcun ruolo, con il 5,1% a livello nazionale, ma nel frattempo ha registrato una forte crescita, soprattutto nelle regioni in cui un tempo era forte la SPD, come ha sottolineato Ziemiak.

SPD: la sconfitta elettorale pesa sul clima della coalizione

L'SPD perde, ma se la cava con un occhio nero. Il risultato elettorale è un record negativo per le elezioni comunali in Renania Settentrionale-Vestfalia, ma rispetto alle elezioni federali di febbraio i socialdemocratici hanno guadagnato leggermente terreno. Tuttavia, non si può parlare di un'inversione di tendenza. Soprattutto nei bastioni operai della Ruhr, l'SPD perde voti a favore dell'AfD. Il risultato non è solo un problema regionale, ma un segnale d'allarme per l'intero partito federale. Di conseguenza, a Berlino c'era grande nervosismo. Anche se secondo l'SPD della Renania Settentrionale-Vestfalia le questioni comunali sono state al centro delle elezioni, tutti i leader del partito, dai due capi Bärbel Bas e Lars Klingbeil al segretario generale Tim Klüssendorf fino al ministro della Difesa Boris Pistorius, hanno girato per settimane la Renania Settentrionale-Vestfalia. Il ministro delle finanze Klingbeil ha pubblicizzato soprattutto l'offensiva di investimenti finanziata dal debito del governo federale. Proprio nella regione della Ruhr c'è grande speranza che una parte consistente del fondo speciale per le infrastrutture venga destinata alla regione. L'SPD voleva anche guadagnare punti con un nuovo programma di aiuti federali per i comuni in difficoltà, particolarmente numerosi nella Renania Settentrionale-Vestfalia. Alla fine, grazie a questo grande impegno, è stato forse possibile evitare un calo ancora più grave. La questione decisiva per la politica federale sarà se la leadership dell'SPD raggiungerà un accordo con l'Unione sulle riforme sociali o insisterà sugli aumenti delle tasse, che la CDU difficilmente sosterrà.

I Verdi: i perdenti delle elezioni

I Verdi registrano pesanti perdite rispetto alle elezioni comunali del 2020. Allora il partito era al suo apice, sostenuto dal movimento per il clima, e aveva raggiunto il 20%. Quest'anno ha perso quasi tutti i voti guadagnati. Il suo volo alto di cinque anni fa si è trasformato in una lotta contro la spirale discendente. Anche nei sondaggi nazionali i Verdi si attestano solo tra il 10 e il 12%. I loro temi non riescono quasi più a farsi strada. Soprattutto sul loro tema principale, la protezione del clima, la risonanza è scarsa. Il loro obiettivo di superare la tendenza nazionale in Renania Settentrionale-Vestfalia non è andato a buon fine, nonostante il governo regionale nero-verde con la vice primo ministro Mona Neubaur stia governando in modo relativamente silenzioso e con successo. Nonostante il risultato deludente, i Verdi hanno ancora delle

possibilità per quanto riguarda le cariche di sindaco in alcune grandi città. A Münster, Tilman Fuchs potrebbe diventare il primo sindaco verde. Anche Katja Dörner ha buone possibilità di difendere il suo incarico a Bonn. Fuchs e Dörner potrebbero arrivare al ballottaggio e poi, si spera, battere i loro avversari della CDU con i voti degli ex elettori dell'SPD. Dopo le elezioni comunali del 2020, i Verdi hanno ottenuto quattro sindaci e undici assessori in tutto il Land.

Il trionfo dell'AfD: un campanello d'allarme per il centro politico e un segnale di avvertimento per gli investitori

Il risultato storicamente forte dell'AfD in Renania Settentrionale-Vestfalia indica un crescente malcontento nei confronti dei partiti tradizionali, non solo nell'est, ma ora anche in un cuore della Germania occidentale. Nonostante l'attenzione fosse focalizzata su questioni locali, anche i temi di politica federale (migrazione, prezzi dell'energia, inflazione, sicurezza) hanno giocato un ruolo importante. Ciò dimostra che le tendenze federali e le decisioni del governo federale stanno assumendo un'importanza sempre maggiore nella politica locale. Con il suo successo elettorale, l'AfD è riuscita inoltre a consolidare la propria posizione nell'ovest. Questo è "significativo perché in Renania Settentrionale-Vestfalia ottiene sempre risultati nettamente inferiori alla media federale e nelle elezioni comunali nettamente inferiori rispetto, ad esempio, alle elezioni federali", ha dichiarato al quotidiano Handelsblatt il direttore dell'istituto di sondaggi Insa, Hermann Binkert. Secondo il ricercatore di Colonia Marcel Lewandowsky, esperto di populismo di destra, i grandi guadagni dell'AfD hanno soprattutto un "valore simbolico", perché nella Renania Settentrionale-Vestfalia i partiti di estrema destra sono stati a lungo considerati senza possibilità di successo. Tuttavia, questo potrebbe dare slancio all'AfD anche a livello federale, soprattutto perché dopo un tale successo l'AfD tornerà ad essere "Talk of the Day". "Questo potrebbe spingere alcuni astenuti, ma anche elettori indecisi dei cristiano-democratici, almeno temporaneamente, verso l'AfD". L'economista Marcel Fratzscher vede il netto rafforzamento dell'AfD nella Renania Settentrionale-Vestfalia come "un segnale d'allarme per gli investitori internazionali e anche per le aziende locali". Infatti, l'economia di questo Land è "di gran lunga la più grande della Germania". Un AfD rafforzato potrebbe sollevare dubbi sulla capacità di agire dei responsabili politici a livello regionale e federale, rendendo ancora più difficili le riforme necessarie. Knut Bergmann dell'Istituto dell'economia tedesca (IW) aggiunge che i successi dell'AfD "non favoriscono gli investimenti", perché il programma del partito comporta "rischi economici significativi" in termini di manodopera qualificata, libero scambio e UE. Inoltre, il direttore dell'ufficio dell'IW nella capitale ritiene che le "posizioni retrograde" dell'AfD ostacolino la necessaria trasformazione, in particolare verso la neutralità climatica. "Ogni ritardo rende più difficile rendere il Paese pronto per il futuro", ha affermato Bergmann.

AfD e Die Linke forti tra i giovani

Le elezioni comunali hanno evidenziato preferenze molto diverse tra le fasce d'età. La CDU e la SPD devono i loro risultati soprattutto agli elettori più anziani. Tra le persone di età superiore ai 60 anni, la CDU ha ottenuto il 41% dei voti e la SPD il 28%. Tra gli elettori sotto i 60 anni, l'AfD (18%), Die Linke (8%) e i Verdi (14%) hanno ottenuto risultati relativamente buoni. Si rafforza così una tendenza che era già emersa nelle ultime elezioni federali. L'immigrazione, la situazione economica e la sicurezza interna sono stati i temi più importanti delle elezioni. Il risultato mostra che proprio i giovani non credono più che i partiti tradizionali siano in grado di trovare le risposte giuste a questi temi. Il governo federale farebbe bene ad analizzare attentamente questi dati.